

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAMM15100Q

G.CAPORALE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAMM15100Q	80,00	12,43
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcune famiglie contribuiscono economicamente con un versamento volontario all'atto dell'iscrizione finalizzato all'attuazione di progetti extracurricolari.</p> <p>Alcune associazioni del territorio contribuiscono fornendo materiale utile per lo svolgimento delle attività.</p> <p>Alcuni genitori, rappresentanti degli organi collegiali, se sollecitati individualmente, sostengono le scelte formative della scuola, acquistando libri, materiale informatico e varie .</p>	<p>Le informazioni in possesso della scuola, riguardo al contesto socio economico, sono limitate ai dati Istat e ai dati restituiti dall'Invalsi.</p> <p>E' accertato il disagio socio-culturale di molti studenti che vivono in famiglie con un livello culturale limitato spesso associato a difficoltà lavorative dei genitori (disoccupazione o lavoro saltuario).</p> <p>Bassa e' l'incidenza di alunni stranieri e di nomadi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio presenta una realtà viva con diverse associazioni di volontariato. Con alcune di queste la scuola ha avviato percorsi di interazione e collaborazione per l'inclusione e contro la dispersione scolastica.</p> <p>Il comune sostiene le iniziative della scuola offrendo il suo patrocinio e mettendo a disposizione locali, mezzi di trasporto e personale ausiliario.</p> <p>La scuola fa parte di diverse Reti con altri istituti del territorio, per la legalità, l'Orientamento e Cittadinanza e Costituzione. La scuola è stata capofila della Rete per la Certificazione delle Competenze. È capofila della Rete della Legalità e della Rete interistituzionale per la prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo.</p> <p>Svolge iniziative di continuità con i circoli didattici.</p>	<p>Dal punto di vista economico-finanziario si riscontrano difficoltà, nonostante tutto, ad avere finanziamenti da parte delle Associazioni e da altri Enti privati.</p> <p>Non si riesce ad elaborare un POF del territorio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAMM15100Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	2,07	1,73	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAMM15100Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	2,37	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	2,17	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	0,69	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAMM15100Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,32	1,45	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola e' facilmente raggiungibile a piedi o con mezzi privati e pubblici.</p> <p>Dal punto di vista strutturale è stata sottoposta ad interventi di adeguamento alle norme di sicurezza (scala di emergenza, vie di fuga, punti di raccolta); i lavori vengono eseguiti dal Comune.</p> <p>La partecipazione al progetto Smart Future del MIUR ha permesso di attrezzare un'aula multimediale.</p> <p>Sono stati realizzati due F.E.S.R.: 1) Reti LAN/WLAN; 2) Ambienti digitali nell'a.s. 2015/16. La scuola partecipa a diversi progetti e iniziative Miur, PON, FESR e POR Campania per accedere ai finanziamenti. La scuola ha 7 aule con LIM e dispone di PC portatili e di proiettori. Ci sono 2 laboratori di informatica con 28 PC, una smartboard e una stampante 3D input/output.</p>	<p>La scuola risale agli anni 50 e le aule sono di dimensioni varie, con un piccolo ampliamento per ospitare altre classi realizzate in anni successivi.</p> <p>La scuola deve ospitare alcune classi della scuola primaria per inagibilità e ciò limita la disponibilità dei locali ad uso interno (laboratori, sala professori).</p> <p>Parcheggio auto insufficiente in quanto sacrificato ai punti di raccolta.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAMM15100Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAMM15100Q	8	7,4	24	22,2	50	46,3	26	24,1	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: NAMM15100Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAMM15100Q	14	18,2	27	35,1	18	23,4	18	23,4
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAMM15100Q		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli aspetti positivi del corpo docente vi è quello di essere alquanto stabile nella scuola, di avere una professionalità medio/alta dovuta all'esperienza/anni di servizio. Il moderato ricambio negli anni (trasferimenti) permette di avere stimoli e contatti rinnovatori. Parte del corpo docente è particolarmente attivo nell'autoformazione, nello studio e nell'aggiornamento, nell'acquisizione di titoli in formazione e ricerca. La scuola partecipa, con diversi docenti, ai corsi di Formazione organizzati dall'Ambito 19.</p> <p>La stabilità della dirigenza e dello staff ha determinato un rafforzamento degli assi di riferimento sia nell'organizzazione del lavoro che nella direzione.</p>	<p>Solo qualche docente mostra ancora resistenza ad aggiornarsi ed incertezza nel recepire spinte innovative prevedendo maggior lavoro di coinvolgimento da parte dei gruppi. Questa resistenza tende a ridursi anno per anno, grazie al lavoro dei dipartimenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede	1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede.pdf
1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM	1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM.pdf
1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola	1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAMM15100Q	79,4	86,0	0,0	0,0
- Benchmark*				
NAPOLI	93,8	94,7	95,8	96,5
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAMM15100Q	1,2	0,8	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	2,0	1,4	0,7
CAMPANIA	1,6	1,2	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAMM15100Q	2,0	1,9	2,4
- Benchmark*			
NAPOLI	2,6	2,3	1,7
CAMPANIA	2,1	1,9	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I consigli di classe puntano sul successo formativo degli studenti mediante una programmazione per obiettivi minimi, autovalutazione e metacognizione, contatti con le famiglie e con uno sportello d'ascolto di natura psicologica. Gli interventi dei consigli di classe sono sottoposti a revisione ad ogni consiglio. Una FS dedicata alla dispersione raccoglie e confronta i dati relativi agli alunni in difficoltà, un'altra FS si occupa dei diversamente abili e in collaborazione con un'altra FS segue i percorsi dei BES. Gli abbandoni, più alti della media nazionale, malgrado seguiti in sinergia con i Servizi Sociali del Comune, sono casi straordinari che non si riescono a ricondurre al percorso educativo, mentre gli alunni prossimi all'abbandono continuano ad essere seguiti individualmente dai docenti coordinatori e dai Servizi Sociali.	Il processo emigratorio, la detenzione di alcuni genitori per reati vari, la disoccupazione, influisce sui trasferimenti in uscita dalla scuola. Gli abbandoni sono legati al contesto deprivato di alcune famiglie che non riconoscono il valore di crescita sociale insito nella formazione e nell'istruzione. Le ripetenze sono concentrate nelle prime classi per dare agli studenti la possibilità di ripartire con maggiore consapevolezza. I dati relativi agli esami di Stato sono alquanto in linea con i dati delle altre scuole, con leggera riduzione delle valutazioni basse, sono in crescita gli Otto, stabili Nove - Dieci - Dieci e lode.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni alunni nel passaggio da un anno ad un altro e ci sono trasferimenti ad altre scuole, nonché abbandoni per disagi relazionali tra pari e scarsa partecipazione di alcune famiglie alla vita della scuola. Ogni caso è seguito con attenzione dal coordinatore di classe, e la non ammissione alla classe successiva è decisa solo quando sono state attuate tutte le possibilità di aiuto allo studente. I riferimenti percentuali delle tabelle degli indicatori (assenti negli anni precedenti ma elaborati dalla scuola e allegati negli indicatori 2.1.a.3) mostrano un lieve miglioramento nel voto Otto - Nove e stabilità per i voti Dieci e Dieci e lode.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica


*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAMM15100Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,5	↔	↔	↓	n.d.	43,8	↔	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a	43,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM15100Q - 3 A	69,1	↑	↑	↑	n.d.	47,2	↑	↔	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 B	30,4	↓	↓	↓	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
NAMM15100Q - 3 C	71,9	↑	↑	↑	n.d.	40,3	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 D	55,7	↓	↓	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 E	48,9	↓	↓	↓	n.d.	27,8	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 F	55,7	↓	↓	↓	n.d.	44,8	↔	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 G	54,9	↓	↓	↓	n.d.	38,2	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 H	54,9	↓	↓	↓	n.d.	44,9	↔	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 I	69,9	↑	↑	↑	n.d.	52,5	↑	↑	↑	n.d.
NAMM15100Q - 3 L	56,8	↓	↓	↓	n.d.	26,7	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 M	66,4	↑	↑	↑	n.d.	45,3	↔	↔	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 N	61,3	↑	↑	↓	n.d.	30,6	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 O	71,9	↑	↑	↑	n.d.	53,9	↑	↑	↑	n.d.
NAMM15100Q - 3 P	51,3	↓	↓	↓	n.d.	34,2	↓	↓	↓	n.d.
NAMM15100Q - 3 Q	57,9	↔	↔	↓	n.d.	37,2	↓	↓	↓	n.d.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La disparità a livello dei risultati tra gli alunni meno studiosi e quelli più studiosi è in regressione.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile per quasi tutte le classi. L'effetto scuola, pur leggermente inferiore all'anno precedente, è nella media regionale, ed è uguale per italiano e matematica.</p> <p>E' aumentata la consapevolezza dei docenti dell'importanza del percorso di apprendimento per competenze.</p> <p>La scuola ha svolto una simulazione Invalsi per le classi terze con osservazioni dirette sulle modalità di risposta degli alunni per intervenire sulle aree carenti, così come sono state riscontrate per gruppi di allievi.</p>	<p>Persistono disparità nei risultati tra alcune classi.</p> <p>Dalla restituzione dei dati Invalsi, è emerso un cheating alto in due sezioni, che ha inficiato i risultati complessivi della scuola e delle due classi terze; il dato è stato oggetto di analisi delle cause e confronto sulle soluzioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Avendo attivato un impianto didattico finalizzato al miglioramento (Piano di Miglioramento triennale), la scuola registra una sostanziale stabilità dei risultati degli Esiti nelle Prove Standardizzate. L'effetto scuola è positivo, nella media regionale. E' migliorato l'atteggiamento della maggior parte dei docenti. E' migliorato l'approccio degli studenti. C'è uno stretto legame tra le Prove Strutturate nazionali e il Curricolo d'Istituto, grazie alla Programmazione per competenze e alla gestione dei progetti d'istituto finalizzati al miglioramento negli esiti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha strutturato il suo lavoro con pianificazione unitaria delle competenze chiave e della loro trasversalità tra le discipline sia nel Ptof che nei piani di lavoro disciplinari. Le competenze di cittadinanza sono trasversali e sono valutate con certificazione delle competenze. E' adottata una rubrica comune a tutti i consigli di classe per la valutazione delle competenze. E' attivo il confronto sulla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	La scuola ha indicatori per la valutazione del comportamento e sta continuando un percorso di confronto tra docenti per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza per le quali gli allievi hanno esiti alquanto diversi tra le classi per i diversi percorsi formativi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti stanno seguendo diversi percorsi di formazione per la valutazione delle competenze procedendo alla elaborazione di rubriche e strumenti comuni. La partecipazione a progetti e attività di Rete e/o di istituto, a un campo per la Legalità, ecc., ha fatto maturare una cultura diffusa e riconosciuta delle competenze di cittadinanza tra un numero sempre maggiore di studenti e, trasversalmente, anche alle famiglie.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Avendo inserito questo punto tra le Priorità triennali, la scuola si è attivata per migliorare il Consiglio Orientativo, per incontrare i genitori degli alunni delle classi terze, per seguire e monitorare l'efficacia degli incontri con i docenti orientatori della scuola secondaria di II grado. E' stato attivato un monitoraggio del successo formativo degli studenti nel successivo percorso di studi.	Alcuni studenti affermano di non avere le idee chiare sulla scelta da operare per gli studi successivi e si dispongono con grande superficialità alla fase delle iscrizioni alle superiori, pensando di poter cambiare in seguito, anche perdendo un anno di studio. La scuola ha attivato azioni di acquisizione informazioni dagli istituti superiori ma le risposte degli istituti superiori alle richieste di informazioni sui nostri alunni in uscita sono in fase di acquisizione e elaborazione. I dati Invalsi delle scuole superiori restituiti alla scuola, sono ritenuti non attendibili, in quanto coprono ridotte percentuali di studenti.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		2 - 3 - Con qualche criticita'
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		4 - 5 - Positiva
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attiva orientamento diretto con contatti con le scuole superiori e, da quest'anno, ha attivato anche processi di monitoraggio interni ed esterni per testare l'efficienza dell'organizzazione dell'orientamento in uscita. La restituzione, seppur parziale, degli esiti invalsi al livello 10 (II anno secondaria superiore), riporta esiti inferiori ai benchmark di riferimento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q	2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q.pdf
2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame - NAMM15100Q	2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame - NAMM15100Q.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,2	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	40,2	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,2	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	34,4	37,1	31,7
Situazione della scuola: NAMM15100Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato un curricolo verticale che, delineato in sei Dipartimenti (Linguistico, Lingue Straniere, Matematico-scientifico, e dei Linguaggi, arricchiti quest'anno dal Dipartimento per l'Inclusione e dal Dipartimento Musicale) individua l'iter triennale del Profilo dei Traguardi disciplinari e formativi prevedendo la trasversalita' sia dei percorsi di apprendimento che delle competenze-chiave da far emergere, sia pur a vari livelli, nel corso del triennio. Il Curricolo verticale è ancorato alle Indicazioni Nazionali ed è perno didattico del PTOF; nei Consigli di Classe viene sviluppato e declinato in base alle discipline e alla singola classe sulla base delle scelte formative e didattiche operabili per i singoli allievi, o per gruppi di allievi. Anche le altre attivita' di miglioramento dell'offerta formativa o di ampliamento dell'offerta formativa sono ricollegate ai traguardi per lo sviluppo delle competenze (disciplinari o trasversali). E' in fase di crescita la prassi di condivisione delle buone pratiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una difficolta' riscontrata in alcuni Consigli di Classe è rappresentata dai tempi ridotti che si possono dedicare alla programmazione dello sviluppo della trasversalita' delle competenze: 40 ore annuali possono in qualche caso essere insufficienti, oppure se qualche insegnante si assenta può pregiudicare la dimensione trasversale e condivisa della progettazione. Inoltre, manca alla scuola secondaria di I grado la buona pratica della collegialita' della programmazione settimanale; altro problema è la frammentazione dell'orario (due o tre ore settimanali per classe) e il riferimento a molti Consigli di Classe (i proff delle Educazioni lavorano in 9 CdC differenti con evidenti difficolta' organizzative). Per alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa sta migliorando il raccordo con le progettazioni di classe e d'istituto.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAMM15100Q		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha attivato un'organizzazione di progettazione che parte dai Dipartimenti e prevede anche una progettazione comune alle discipline che si declina poi nei Piani di Lavoro che ogni docente esplicita per le classi in cui lavora.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti ancora non hanno ben chiara la differenza tra programmazione e progettazione e/o seguono percorsi tradizionali. La scuola, con i Dipartimenti, sta agendo per modulare meglio gli approcci progettuali. Al momento è attivo un piano di controllo intermedio o finale degli apprendimenti (per classi parallele). Il recupero degli obiettivi cognitivi e formativi, del mancato e/o parziale raggiungimento dei traguardi di apprendimento è demandato ai docenti i quali individuano, nel corso delle settimane di lezione e nella pausa didattica di febbraio, i momenti più opportuni e le modalità individualizzate di studio o recupero.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola, mediante i Dipartimenti, ha messo a punto delle griglie di valutazione degli apprendimenti, sia di prove strutturate che di prove semi-strutturate e di prove aperte, sia in forma scritta che orale. Inoltre, ha sottoposto questi strumenti di valutazione a verifica e messa a punto di alcuni aspetti. Questi strumenti di valutazione sono esplicitati nel PTOF e resi noti alle famiglie e vengono utilizzati per la valutazione di tutte le prove anche in sede di esame di Stato. Ogni programmazione prevede una fase di autoregolazione didattica, di riprogrammazione di insegnamento/apprendimento per migliorare gli apprendimenti di tutti gli allievi.

La scuola adotta prove strutturate in entrata, all'inizio del primo anno, per tutte le discipline e per tutte le classi; inoltre, sulla scorta del PdM 2015/16, PdM 2016/17 e PdM 2017/18, sono state programmate e realizzate Prove Strutturate per classi parallele per Italiano, Matematica e Lingue Straniere e intermedie. Sono state progettate dai dipartimenti, con griglia di correzione e griglia di valutazione, e i risultati sono stati tabulati e divulgati per applicare azioni di miglioramento didattico. Sono a disposizione dei docenti, e vengono utilizzate, le Rubriche di valutazione delle competenze maturate dagli studenti nel triennio, a supporto delle attività interdisciplinari e della certificazione delle competenze al termine del triennio.

La verifica di prove autentiche è ricondotta alla verifica degli apprendimenti e sono pochi i docenti che utilizzano rubriche di valutazione di prove autentiche, anche se la condivisione tra i docenti è sempre maggiore anno per anno.

Quest'anno non è stato possibile realizzare le prove strutturate per classi parallele finali, sia per le avverse condizioni meteo che hanno causato chiusure della scuola, sia per l'organizzazione delle prove Nazionali Invalsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, consapevole del proprio ruolo formativo, fonda sulla progettazione la sua intenzionalità didattica ed educativa. Inoltre, è in crescita questa consapevolezza di potenziare lo sviluppo delle competenze. Un gruppo di docenti ha sperimentato unità di apprendimento trasversali proprio finalizzate allo svolgimento di prove autentiche valutabili con rubriche. Si utilizza il modello di certificazione delle competenze proposto dal MIUR (c. 3/15 e succ. modd., nota MIUR 2000/2017) con partecipazione a reti di scuole e a conferenze di servizio e a formazione (Reti di scuole).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAMM15100Q		Orario standard		

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La stabilità della Dirigente Scolastica ha consolidato le capacità di individuare spazi orari e strutturali per attuare gli opportuni interventi di recupero, potenziamento e consolidamento anche in orario curricolare. La scuola ha approntato un nuovo laboratorio multimediale ed è in attesa di realizzare una nuova biblioteca innovativa. La presenza di docenti dell'organico di Potenziamento ha ampliato l'offerta formativa anche in orario curricolare.	La necessità di ospitare classi della scuola primaria (I circolo didattico - sede inagibile) sta impedendo da circa cinque anni di utilizzare spazi della scuola quali aule di laboratorio. I materiali di arricchimento dell'offerta formativa sono forniti dagli allievi o dalle famiglie; il Comune contribuisce una tantum per materiali di facile consumo.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La laboratorialità viene intesa soprattutto come metodologia piuttosto che come setting; pertanto, diversi docenti adottano metodologie laboratoriali, coinvolgenti e innovative, in classe e in orario curricolare. Alcuni docenti, in particolare quelli di arte, musica e tecnologia, promuovono modalità didattiche innovative per favorire l'apprendimento e stimolare la motivazione soprattutto da parte degli studenti in difficoltà, anche in collaborazione con docenti di altre discipline nei Consigli di Classe per individuare percorsi particolari.	E' in atto attività di monitoraggio e raccolta dati in fase di condivisione attiva (creazione di un archivio didattico)

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta un regolamento comune a tutte le classi e un Patto di Corresponsabilità scuola-famiglia che viene illustrato e fatto sottoscrivere ai genitori come acquisizione di consapevolezza della dualità della responsabilità nella formazione dello studente. Inoltre, in molte classi, vengono stilate regole condivise come frutto di riflessione sul comportamento responsabile, al termine di un processo di negoziazione. Inoltre, sotto la guida del docente coordinatore, gli alunni assumono compiti collaborativi, nella gestione della classe, dello spazio e dei materiali. In alcune classi vengono programmate e realizzate specifiche iniziative di promozione della legalità, anche in concorso con le altre scuole. Nel corso del II quadrimestre sono stati condotti momenti di riflessione per il contrasto al bullismo e cyberbullismo. La scuola ha organizzato convegni e incontri sul bullismo, con il coinvolgimento di docenti, studenti, genitori e stakeholders. Specifici atti di bullismo - o simil-bullismo - sono ascrivibili a abitudini pregresse, familiari o di retaggio extrascolastico, che la scuola riesce, nella stragrande maggioranza dei casi, a prevenire e/o a contenere.	Il comportamento in ambito scolastico e l'acquisizione di un abito comportamentale civile e democratico risulta un nodo problematico per pochi alunni che ancora hanno difficoltà ad essere autonomamente civili e responsabili (alcuni alunni necessitano di un controllo diretto, spesso anche oculare, da parte di un adulto, per non trovarsi in situazioni problematiche). Risulta ancora difficile, in alcuni casi specifici, adottare efficaci strategie di intervento per contrastare la FAS (frequenza a singhiozzo), l'elusione scolastica e l'abbandono scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le metodologie didattiche, i tempi e i percorsi, la partecipazione a concorsi e iniziative locali, nazionali e internazionali, la condivisione tra docenti delle good practices, stanno gradualmente permettendo di migliorare l'Ambiente di apprendimento che è la scuola, intesa non solo come semplice luogo di formazione ma soprattutto come dimensione empatica di crescita condivisa, rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAMM15100Q		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: NAMM15100Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,2	36,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola demanda ai singoli Consigli di Classe l'organizzazione di attività di inclusione sia degli alunni con disabilità che degli alunni con bisogni educativi speciali, coordinando gli interventi didattici e formativi di tutti i docenti coinvolti, e gli approcci degli studenti delle classi degli allievi interessati. Sono in corso di svolgimento nell'Ambito di appartenenza, diversi corsi di formazione ai quali partecipano i docenti interessati ad approfondire la tematica. I modelli dei PEI e dei PDP sono predisposti a inizio anno e sono sottoposti a revisione nel corso dell'anno. I PEI e i PDP compilati per gli alunni vengono rivisti, se necessario, nei Consigli di Classe seguendo le osservazioni dell'allievo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La strutturazione rigida dell'orario scolastico e la tempistica di organizzazione dei progetti, non sempre permette di attivare, in modo tempestivo, percorsi formativi rispondenti alle necessità degli alunni più fragili. A differenza dei PEI che sono più strutturati e condivisi, i PDP sono ancora uno strumento rigido e poco condiviso, che incontra ancora diffidenza da parte dei genitori.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA


Istituto:NAMM15100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di recupero e di potenziamento sono in orario curricolare e sono spesso non formalizzate, cioè per ogni classe sono individuati tempi specifici indicati dai docenti. E' stata definita una pausa didattica, all'inizio del mese di febbraio, da dedicare al recupero per gruppi di allievi.</p> <p>La scuola ha realizzato un progetto ex art.9 di recupero della dispersione, mettendo in campo laboratori didattici in orario extracurricolare, con modalità partecipative coinvolgenti, riscuotendo un buon interesse da parte degli studenti. Inoltre, la scuola ha attivato otto percorsi di lavoro a classi aperte, in orario extracurricolare, nell'ambito del Programma POR Campania 'Scuola Viva', con specifici momenti di recupero e di valorizzazione delle capacità degli studenti. Sono stati svolte cinque moduli nell'ambito Pon Fse Inclusione sociale e lotta al disagio.</p>	<p>Non sempre i momenti di recupero e i percorsi individualizzati riescono a recuperare le difficoltà degli studenti sia per mancanza di motivazione che per la formazione dei gruppi di lavoro. Talvolta, nei progetti, il docente non conosce tutte le difficoltà degli allievi del gruppo nuovo, nonostante le informazioni ricevute dal docente di classe. Diversi allievi hanno difficoltà a frequentare in orario pomeridiano.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si prende carico con attenzione degli allievi bisognosi di interventi formativi specifici.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incontri di continuita' tra scuole primarie e del nostro istituto sono con la Funzione Strumentale che poi comunica le informazioni acquisite sugli allievi, mediante modello sintetico; si svolgono attivita' in continuita' didattica con diverse scuole primarie della citta' relative a sport, legalita', strumento musicale e lingue straniere.</p> <p>Con le scuole superiori si realizzano diversi incontri di orientamento e continuita' (informativi o di impianto didattico). La scuola ha partecipato a due progetti in Rete in cui sono stati esplicitati i raccordi del curricolo verticale e della valutazione.</p>	<p>Data l'articolazione complessa dei CdC della scuola secondaria e l'accoglienza degli alunni di quattro circoli didattici che sono suddivisi in 15 classi prime, e' difficile prevedere incontri tra tutti i docenti. La scuola demanda ai CdC delle classi prime il monitoraggio delle valutazioni in ingresso degli alunni e del loro progresso.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza incontri diretti delle classi terze con docenti e allievi degli istituti superiori; per alcune scuole, su invito, gli studenti vengono accompagnati e visitare l'istituto. Con una scuola sono previsti accordi di rete con un progetto che coinvolge gli studenti: orientamento al mondo del lavoro. e' stato realizzato un progetto con una psicologa che ha coinvolto le classi terze in attività per la conoscenza del sè, proprio finalizzato all'orientamento.
La famiglia è coinvolta dal CdC nella formulazione delle scelte future.
Si è dato avvio al piano di monitoraggio del successo formativo, individuando come partner le scuole superiori del territorio scelte dalla maggior parte degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola sta iniziando a realizzare percorsi di orientamento in modo unitario e formalizzato, cioè comune a tutte le classi sostenendo i docenti coordinatori delle terze e i CdC. E' migliorata la risposta delle scuole superiori per il monitoraggio del successo formativo. E' in fase di studio (è il primo anno) la restituzione degli esiti Invalsi al livello 10 (II anno della scuola secondaria di II grado), anche se i dati sono parziali in quanto per la maggior parte delle classi il dato copre una percentuale inferiore al 50%.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La famiglia è coinvolta dal CdC nella formulazione delle scelte future, con la formulazione e la condivisione del Consiglio Orientativo. La percentuale del numero di alunni che segue il Consiglio Orientativo è in incremento. Si è dato avvio al piano di monitoraggio del successo formativo, individuando come partner le scuole superiori del territorio scelte dalla maggior parte degli studenti per testare l'efficacia del Consiglio Orientativo.	E' ancora lenta la risposta delle scuole superiori per il monitoraggio del successo formativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I processi attivati e i monitoraggi confermano un percorso in fase di consolidamento e miglioramento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola esplicita il suo ruolo, il suo compito e le sue finalità (la missione) nel PTOF che è condiviso dalla comunità docente ed è pubblicato sul sito della scuola. All'inizio dell'anno scolastico i docenti coordinatori illustrano i punti principali del POF Triennale ai genitori riuniti in assemblea. La mission della scuola viene illustrata anche ai docenti e ai genitori degli alunni delle classi terminali delle scuole primarie coinvolte nell'orientamento e nelle attività degli Open Day.	Non tutte le famiglie partecipano agli incontri informativi organizzati dalla scuola, molti non visualizzano il sito.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si serve di tutte le sue risorse umane per raggiungere gli obiettivi attraverso il coordinamento dei Dipartimenti, delle Funzioni Strumentali, dei coordinatori delle classi, dei Consigli di Classe, con la supervisione (controllo e/o sollecitazione di compiti e azioni) della Dirigente Scolastica e dei collaboratori della Dirigente (punti di riferimento di molti agenti formativi). Con il lavoro pianificato dal Gruppo per il Piano di Miglioramento è in fase di strutturazione e formalizzazione la raccolta dati e la modellizzazione dei processi, e il controllo dei processi. La scuola conferma un percorso sistematico di autovalutazione, e il RAV è il principale asse dell'autovalutazione, insieme al Piano di Miglioramento. Ogni anno sono stati somministrati questionari di gradimento a docenti, alunni, genitori e personale ATA, fonte di riflessione della percezione di gradimento della scuola.	Al momento è attiva solo una forma in nuce di rendicontazione sociale, un 'Report di progetti e concorsi' ai quali ha partecipato la scuola.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAMM15100Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,01	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,99	30,5	29,6	27,3

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:NAMM15100Q - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	36	3,42	3,85	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,8	42,15	42,26	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni				
Percentuale di ore non coperte	60,2			

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAMM15100Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	6,8	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: NAMM15100Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4180,66666666667	7563,13	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAMM15100Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	37,11	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAMM15100Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	24,85	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I compiti e i ruoli sono chiari e ben distribuiti tra i diversi agenti, ognuno nella sua funzione (docenti, coordinatori, FFSS, ecc.) e nel caso di compiti nuovi o non previsti a inizio anno, si fa riferimento alla Dirigente Scolastica o al vicario (o alla DGSA per gli ATA) per chiarire e definire tempistica e modalità di intervento.	Talvolta, se c'è un compito nuovo e se non è ben definito chi deve farlo, i docenti/ATA chiedono chiarimenti, con qualche incertezza temporanea.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAMM15100Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attività artistica - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	1	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAMM15100Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAMM15100Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAMM15100Q %
Progetto 1	aggiornamento del personale scolastico,sia docenti che ata
Progetto 2	Gli alunni hanno avuto almeno tre incontri con la psicologa che che ha provveduto a motivare gli alunni e far emergere le loro inclinazioni e motivazi
Progetto 3	Gli alunni hanno usufruito di un offerta formativa più qualificata permettendo l'innalzamento della competenza linguistica di lingua inglese parlato a


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAMM15100Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, principalmente rivolta verso l'inclusione degli alunni delle fasce sociali più deboli e al contrasto della dispersione (assenze e ripetenze), ha suddiviso le sue risorse in percorsi di potenziamento o recupero delle competenze per una crescita armonica dell'offerta formativa. I progetti, curricolari ed extracurricolari, sono stati ripartiti tra il potenziamento delle competenze di base, al contrasto alla dispersione e del bullismo, alle capacità logiche e di analisi, a laboratori didattici, al pensiero computazionale.	I tempi dettati dall'amministrazione (arrivo fondi, ripartizione, contrattazione, ecc) e dall'organizzazione scolastica (inizio anno a settembre, definizione progetti, approvazione, attesa finanziamento, organizzazione gruppi e tempi del progetto, ecc.) fanno concentrare i progetti nel secondo quadrimestre e non permettono sempre la tempestività degli interventi didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il descrittore definisce il quadro attuale della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Oltre l'autoformazione online, i webinar e gli online seminar, i docenti sono impegnati in corsi di formazione riconducibili al Piano di Formazione dell'Ambito 19, e in corsi di II livello per le figure di sistema. Diversi docenti hanno svolto attività di ricerca-azione nell'ambito di progetti MIUR e POR.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione di alcuni docenti ai corsi di formazione non è ancora percepita da tutto il corpo docente come un momento di crescita professionale, ma come un obbligo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto informazioni sulle esperienze lavorative e sulla formazione dei docenti, e procede alla valutazione dei curricula nella selezione delle funzioni e dei compiti da attribuire. I docenti, formati e aggiornati, cooperano con tutti i soggetti della scuola mettendo a disposizione, nel limite del tempo dettato dagli incontri formali e/o informali, le proprie competenze, aiutando ad individuare piste di miglioramento per l'assegnazione di incarichi. L'ipotesi di valutazione del lavoro docente ha stimolato molti docenti a partecipare più attivamente e con più attenzione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'impegno su incarichi aggiuntivi è su richiesta da parte dei docenti. Purtroppo alcuni docenti, anche se competenti in alcuni ambiti, non danno la propria disponibilità a lavorare per la scuola per impegni familiari (figli minori, L.104, genitori anziani, problemi di salute, ecc.); altrettanto vale per un esiguo gruppo di docenti, quelli con maggiore anzianità di servizio e stabilità nella scuola (vedi 1.4.a.4)

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:NAMM15100Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAMM15100Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Presente	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	29	29,4	32,7
Inclusione	Presente	28,1	29,9	30,8
Continuita'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione ai gruppi di lavoro è sia su richiesta dei docenti per partecipare e sia su individuazione da parte della Dirigente Scolastica (sulla base del ruolo/funzione del docente o delle sue competenze e/o esperienze di formazione). I materiali prodotti vengono poi divulgati, in varie modalità, per coinvolgere tutti i docenti nelle scelte operate. Vengono, inoltre, accolte le istanze di revisione dei materiali, se altri docenti presentano osservazioni pertinenti e utili.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti referenti dei gruppi di lavoro sono quasi sempre gli stessi, sia perchè capi-dipartimento, FFSS, referenti, ecc., sia perchè molti antepongono esigenze di famiglia agli incarichi aggiuntivi (vedi Punti di debolezza 3.6.a). C'è anche da aggiungere che gli insegnanti che vengono coinvolti in ulteriori compiti devono essere 'incentivati'.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il descrittore 5 rende la situazione della scuola dell'a.s. 2017/18.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAMM15100Q		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAMM15100Q	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAMM15100Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	3	29,6	35,8	53

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAMM15100Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto: NAMM15100Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAMM15100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,73983739837398	25,02	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola migliora le capacità di progettare e valutare con la partecipazione ai progetti e alle attività in Rete. Collaborando con soggetti esterni, la scuola si sente partecipe di un'azione formativa più ampia, a più ampio spettro, più integrata con altri soggetti formativi. In questo modo la scuola limita la sua autoreferenzialità e si apre ad accogliere stimoli nuovi.	Non tutti i professori e tutti gli allievi possono partecipare alle attività in Rete. Ciò è principalmente dovuto ai tempi ristretti per gli accordi e per la definizione della modalità di partecipazione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAMM15100Q %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAMM15100Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un contatto diretto con i genitori attraverso i Consigli di Classe e gli incontri scuola-famiglia per comunicare loro il rendimento scolastico dei figli. Inoltre, i docenti illustrano le scelte formative del PTOF in una riunione ad inizio anno scolastico. I coordinatori accolgono le osservazioni dei genitori sui loro figli o sull'andamento didattico, sia in incontri programmati che in incontri individuali; i coordinatori inoltre procedono a ricalibrare gli interventi formativi, sentito il CdC, se le informazioni presentate dai genitori sono ritenute utili e pertinenti.	Alcuni genitori non partecipano alle attività scolastiche e comunicano al minimo con la scuola. Non tutti hanno accessi digitali (le comunicazioni via email e sito scolastico sono ancora inefficaci) mentre le comunicazioni tradizionali (attraverso diario e firma, o con comunicazione diretta, telefonica) danno i migliori risultati. Pochi genitori partecipano alla definizione delle scelte formative anche se condividono i documenti della scuola (Regolamenti, Patto Corresponsabilità, ecc).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Il descrittore definisce la situazione della scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.d.2 Prove strutturate intermedie	3.1.d.2 Prove strutturate intermedie NAMM15100Q.pdf
3.1.d.3 Prove strutturate finali	3.1.d.3 Prove strutturate finali - NAMM15100Q.pdf
3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze - NAMM15100Q	3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze - NAMM15100Q.pdf
consigli orientativi a.s.2015/16	CONSIGLI ORIENTATIVI A.S. 2015_16.pdf
Consigli orientativi a.s.2016/17	CONSIGLI ORIENTATIVI ANNO SCOLASTICO 2016_17.pdf
Consigli orientativi a.s.2015/16	CONSIGLI ORIENTATIVI A.S. 2015_16.pdf
3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti - NAMM15100Q	3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole - NAMM15100Q	3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.2 Reti di cui la scuola è capofila - NAMM15100Q	3.7.a.2 Reti di cui la scuola è capofila - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.6 Attività prevalente svolta in rete - NAMM15100Q	3.7.a.6 Attività prevalente svolta in rete - NAMM15100Q.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione delle differenze dei risultati INVALSI tra le classi	Confermare i risultati simili alle medie nazionali
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Rilevazione sistematica degli esiti degli allievi nel percorso scolastico successivo	Monitorare i risultati degli alunni nella scuola secondaria di II grado per verificare l'efficacia del Consiglio orientativo
		Rilevazione sistematica degli esiti degli allievi nel percorso scolastico successivo	Monitorare i risultati degli alunni nella scuola secondaria di II grado per verificare, ed eventualmente migliorare, gli approcci didattici.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è emersa dall'analisi dei punti di debolezza dell'autoanalisi, nell'ottica di una prospettiva di miglioramento e crescita.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Prevedere nella progettazione didattica attività funzionali al potenziamento di attività ind. e di gruppo per la compilazione delle prove stand.naz
	Ambiente di apprendimento	Utilizzare i migliorati ambienti di apprendimento per progettare e realizzare attività per il potenziamento delle competenze di base finalizzate all'Invalsi.
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	<p>Potenziare le competenze chiave del curricolo verticale (in continuità con la scuola primaria e secondaria di II grado).</p> <p>Promuovere incontri con attività didattiche degli alunni presso istituti superiori del territorio, per rendere significativo l'orientamento.</p> <p>Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Elaborare il funzionogramma d'istituto declinando obiettivi ed interventi
2. Coinvolgere le altre scuole di diverso grado del territorio formalizzando Reti con le stesse priorità.
- 3.a. Adottare una Programmazione d'istituto per classi parallele
- 3.b. Implementare le simulazioni di Prove Nazionali individuando gli aspetti più efficaci della Programmazione

Lista completa indicatori specifici della Scuola

Periodo di Riferimento 2017/18

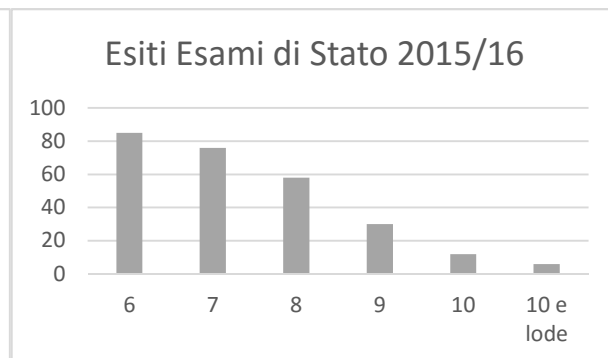
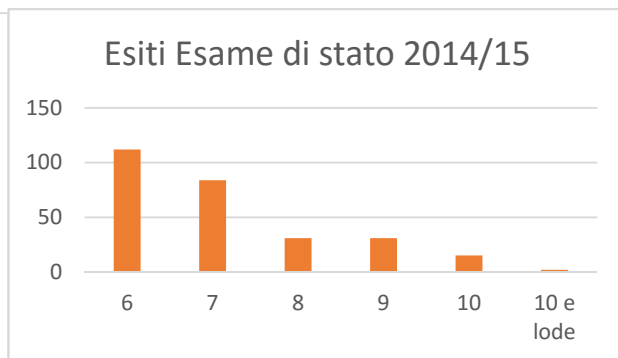
Scuola NAMM15100Q

G.CAPORALE

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede	1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede.pdf
1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM	1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM.pdf
1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola	1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola.pdf
Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q	2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q.pdf
2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame - NAMM15100Q	2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame - NAMM15100Q.pdf
Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.d.2 Prove strutturate intermedie	3.1.d.2 Prove strutturate intermedie NAMM15100Q.pdf
3.1.d.3 Prove strutturate finali	3.1.d.3 Prove strutturate finali - NAMM15100Q.pdf
3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze - NAMM15100Q	3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze - NAMM15100Q.pdf
consigli orientativi a.s.2015/16	CONSIGLI ORIENTATIVI A.S. 2015_16.pdf
Consigli orientativi a.s.2016/17	CONSIGLI ORIENTATIVI ANNO SCOLASTICO 2016_17.pdf
Consigli orientativi a.s.2015/16	CONSIGLI ORIENTATIVI A.S. 2015_16.pdf
3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti - NAMM15100Q	3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti - NAMM15100Q	3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole - NAMM15100Q	3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.2 Reti di cui la scuola è capofila - NAMM15100Q	3.7.a.2 Reti di cui la scuola è capofila - NAMM15100Q.pdf
3.7.a.6 Attività prevalente svolta in rete - NAMM15100Q	3.7.a.6 Attività prevalente svolta in rete - NAMM15100Q.pdf

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q

AS 2013/14						AS 2014/15						AS 2015/16					
6	7	8	9	10	10lode	6	7	8	9	10	10lode	6	7	8	9	10	10lode
27%	37%	18.3%	8.75%	7%	1.6%	40.7%	30.5%	11.2%	11.2%	5.4%	0.7%	31.8%	28.4%	21.7%	11.2%	4.5%	2.2%



Prove strutturate intermedie - SECONDARIA	
Situazione della scuola – NAMM15100Q	Prove svolte in tre o più discipline

Prove strutturate finali - SECONDARIA	
Situazione della scuola – NAMM15100Q	Prove svolte in tre o più discipline

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze - Secondaria	
Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Gruppi di livello all'interno delle classi	SI
Gruppi di livello per classi aperte	SI
Sportello per il recupero	NO
Corsi di recupero pomeridiani	SI
Individuazione di docenti tutor	
Giornate dedicate al recupero	SI
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	NO
altro	SI

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti - Secondaria

Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Formazione e aggiornamento del personale	2
Abilità linguistiche/lettura/biblioteca	2
Abilità logico matematiche e scientifiche	2
Prevenzione del disagio- inclusione	1
Lingue straniere	1
Tecnologie informatiche	1
Attività artistico-espressive	1
Educazione alla convivenza civile	2
Sport	1
Orientamento-accoglienza-continuità	1
Progetto trasversale d'istituto	0
Altri argomenti	0

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti - Secondaria	
---	--

Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti - Secondaria

	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Progetto 1	Il bello della scuola
Progetto 2	L'ora del codice – Coding
Progetto 3	Legalità

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti - NAMM15100Q	
---	--

Situazione della scuola – NAMM15100Q	Alto coinvolgimento
--------------------------------------	---------------------

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole - NAMM15100Q - SECONDARIA	
---	--

Situazione della scuola – NAMM15100Q	Alta partecipazione
--------------------------------------	---------------------

3.7.a.2 Reti di cui la scuola è capofila - NAMM15100Q - SECONDARIA	
--	--

Situazione della scuola – NAMM15100Q	Capofila per una rete
--------------------------------------	-----------------------

3.7.a.6 Attività prevalente svolta in rete - NAMM15100Q

Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Curricolo e discipline	1
Temi multiculturali	1
Formazione e aggiornamento del personale	1
Metodologia – didattica generale	1
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna – autovalutazione	1
Orientamento	1
Inclusione studenti con disabilità	0
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0
Gestione servizi in comune	0
Eventi e manifestazioni	0

CONSIGLI ORIENTATIVI ANNO SCOLASTICO 2016/2017

DALL'ANALISI DEI CONSIGLI ORIENTATIVI SUGGERITI DAI VARI CONSIGLI DI CLASSE SI E' OSSERVATO CHE SU UN TOTALE DI 334 ALUNNI IN USCITA IL 6% NON HA ANCORA INDICATO ALCUNA ISCRIZIONE MENTRE IL

23% NON HA SEGUITO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO SUGGERITO DAI DOCENTI DEL CORSO.

CLASSI TERZE	TOTALE ALUNNI	NO CONS. ORIENT.	NO ISCRIZ.
A	30	5	
B	30	3	
C	21	8	1
D	29	9	
E	17	1	2
F	15	1	3
G	20	7	2
H	29	8	
I	28	5	
L	19	8	
M	19	11	1
N	17	1	2
O	25	5	
P	18	1	6
Q	16	5	3

ACERRA, 22/03/2017

PROF. DOMENICO MONTANARO

RISULTATI DEI CONSIGLI ORIENTATIVI CLASSI TERZE ANNO SCOLASTICO 2015/2016

ISTITUTI CHE HANNO RESTITUITO ISCRIZIONI ALUNNI:

IST. M. DE LIGUORI ACERRA

IST. MUNARI ACERRA

I.P.S.A.R C. RUSSO CICCIANO

IST. MAIORANA V. BACHELET S. MARIA A VICO-CE

LICEO IMBRIANI POMIGLIANO

IST. M. SERAO POMIGLIANO

I.T.I.S F. GIORDANO CASERTA

IST. G. GALLILEI OTTAVIANO

I. S. S MORANTE G. CONTI NAPOLI

GLI ALUNNI IN USCITA DELLE CLASSI TERZE X L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016
ERANO 283 MA AD OGGI ABBIAMO SOLO LE ISCRIZIONI DI 137 ALUNNI X CUI LE %
CALCOLATE NON SONO SUL TOTALE DEGLI ALUNNI IN USCITA MA SU 137.

DAL CONFRONTO ORIENTATIVO E LE REALI ISCRIZIONI SI OSSRVA CHE IL 27% DEGLI
ALUNNI IN USCITA NON HA SEGUITO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO DEI VARI CONSIGLI
DI CLASSE.

ACERRA

22/03/2017

PROF. DOMENICO MONTANARO

RISULTATI DEI CONSIGLI ORIENTATIVI CLASSI TERZE ANNO SCOLASTICO 2015/2016

ISTITUTI CHE HANNO RESTITUITO ISCRIZIONI ALUNNI:

IST. M. DE LIGUORI ACERRA

IST. MUNARI ACERRA

I.P.S.A.R C. RUSSO CICCIANO

IST. MAIORANA V. BACHELET S. MARIA A VICO-CE

LICEO IMBRIANI POMIGLIANO

IST. M. SERAO POMIGLIANO

I.T.I.S F. GIORDANO CASERTA

IST. G. GALLILEI OTTAVIANO

I. S. S MORANTE G. CONTI NAPOLI

GLI ALUNNI IN USCITA DELLE CLASSI TERZE X L'ANNO SCOLASTICO 2015/2016
ERANO 283 MA AD OGGI ABBIAMO SOLO LE ISCRIZIONI DI 137 ALUNNI X CUI LE %
CALCOLATE NON SONO SUL TOTALE DEGLI ALUNNI IN USCITA MA SU 137.

DAL CONFRONTO ORIENTATIVO E LE REALI ISCRIZIONI SI OSSRVA CHE IL 27% DEGLI
ALUNNI IN USCITA NON HA SEGUITO IL CONSIGLIO ORIENTATIVO DEI VARI CONSIGLI
DI CLASSE.

ACERRA

22/03/2017

PROF. DOMENICO MONTANARO

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede	
Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Numero medio di laboratori per sede	2

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM

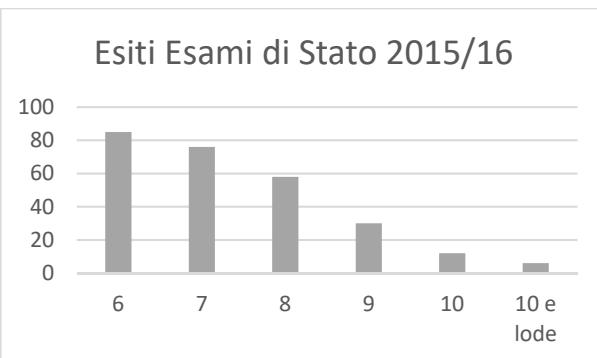
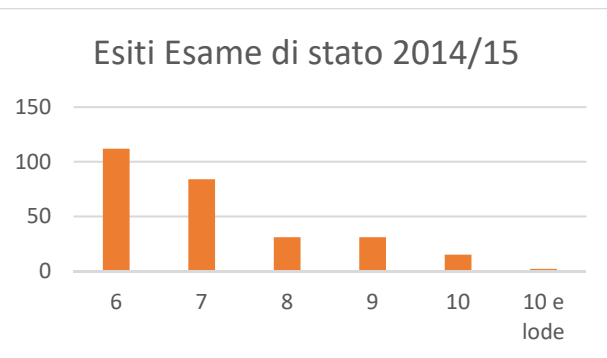
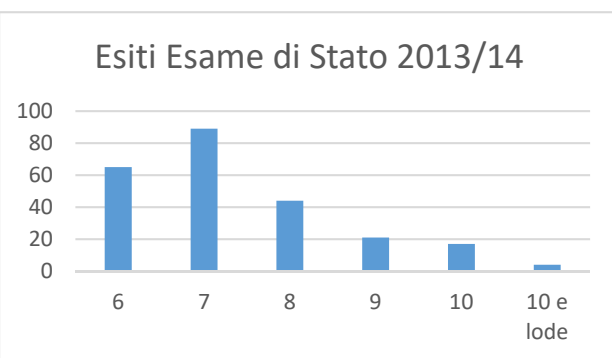
Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Numero di computer	32
Numero di tablet	22
Numero di LIM	7

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Opzione	Situazione della scuola – NAMM15100Q
Anni di servizio nella scuola	4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q

AS 2013/14						AS 2014/15						AS 2015/16					
6	7	8	9	10	10lode	6	7	8	9	10	10lode	6	7	8	9	10	10lode
27%	37%	18.3%	8.75%	7%	1.6%	40.7%	30.5%	11.2%	11.2%	5.4%	0.7%	31.8%	28.4%	21.7%	11.2%	4.5%	2.2%



2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame – NAMM15100Q

AS 2016/17					
6	7	8	9	10	10lode
24.12%	28.25%	23.8%	17.14%	4.76%	1.9%

